

Non è un catalogo, ma un romanzo

• PAOLA MANZINI-ROBERTO MARCUCCIO

(a cura)

Catalogo dei manoscritti di Lazzaro Spallanzani nella Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia

Mucchi, Modena 2013

«Ogni pagina è un'avventura, come l'episodio che si riferisce alle suole delle scarpe bruciate dalla lava. Ogni pagina è un personaggio, come Lavoisier, definito da Lazzaro 'primo chimico d'Europa' e, dopo la sua tragica fine sulla ghigliottina, 'scienziato immortale'; come Haller, il fondatore della fisiologia moderna o Federico II di Prussia, che si faceva leggere le opere di Spallanzani e le commentava, facendo pervenire allo scienziato inviti ad insegnare nell'Ateneo del suo regno; e ancora Voltaire che definì Lazzaro il più acuto osservatore d'Europa e gli domandò se le bestie avessero un'anima, ed ebbe come risposta 'devo pensare alla mia'. Non è un catalogo, ma un romanzo. Abbiamo avuto problemi con diversi nomi da inserire nell'indice del catalogo, perché l'illustre scandinavo pensava più al fatto scientifico, che alle denominazioni: l'aria rarefatta delle altitudini fu verificata nel Modenese, a Fiorano sul 'Monte Folgorino' che in realtà si chiama 'Spigolino'».

Edizione nazionale delle opere

di

Lazzaro Spallanzani

Catalogo dei manoscritti
di Lazzaro Spallanzani
nella Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia

Curato e compilato

Carreggi

con il

Foto Manzi e Roberto Marcuccio

Mucchi Editore

Modena

Così la dottoressa Manzini ha sottolineato l'importanza della nuova guida dei manoscritti della Panizzi, dopo aver definito il volume come specchio che riflette, in successione, la "nascita della biologia, l'esplosione della biologia stessa e in particolare della chimica biologica". Marcuccio a sua volta ha illustrato la struttura generale dell'opera, non trascurando fra l'altro l'interessante "rapporto di scrittura" che legò lo scienziato, come altri studiosi, alla propria

attività di ricerca. Il catalogo, che contiene 471 notizie descrittive e ben 17 lettere inedite, è stato presentato nella sala del Planisfero della Biblioteca Panizzi il 25 maggio scorso, con intervento dei curatori, del direttore Giordano Gasparini, del presidente del Centro spallanziano Bruno Cavalchi e di Ferdinando Taddei, presidente dell'Accademia di scienze di Modena. A 32 anni di distanza dalla prima edizione (1981), coi suoi aggiornamenti, dati e notizie, l'opera è una preziosa bussola del fondo documentario dal cui contenuto e dalla cui storia "emerge una precoce consapevolezza del valore e della complessità del lascito spallanziano".

La pubblicazione è inserita nella collana «Edizione nazionale delle opere di Lazzaro Spallanzani», IV supplemento "Carreggi".